



*Maria Giovanna Battista di Savoia-Nemours. Stato, capitale, architettura*, "Collana del Centro studi delle Residenze Reali Sabaude. La civiltà delle corti", V, a cura di Chiara Devoti, Firenze, Leo S. Olschki Editore, 2021, pp. 566.

L'intensa e proficua attività del DIST (Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio) che sotto la direzione di Andrea Bocco mette a fattor comune risorse scientifiche e intellettuali di primo piano espresse dal Politecnico e dall'Università degli Studi di Torino, s'impone sempre più oggi all'attenzione degli studiosi e dei lettori per la molteplicità, qualità e pregio dei propri interventi, studi, pubblicazioni e cooperazioni. Recentemente ha suscitato grande interesse a livello internazionale il volume *Filippo Juvarra, regista di corti e capitali*, pubblicato dal Centro Studi Piemontesi, del quale in queste pagine già si è diffusamente parlato, esito della collaborazione tra il Centro stesso, il DIST, la Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino, affiancata dalla propria *Associazione Amici* e la *Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio del Politecnico di Torino*, diretta da Chiara Devoti, che ha permesso una completa revisione del Corpus juvarrianum conservato presso la Biblioteca Nazionale di Torino, dalla quale è derivata una completa ed eccellente schedatura.

Il presente volume è frutto, invece, della collaborazione tra il DIST e il Centro studi delle Residenze Reali Sabaude, quinto titolo della collana "La civiltà delle corti", diretta da Paolo Cornaglia, Clara Gorla e Andrea Merlotti.

Alla presentazione di Andrea Bocco, anche nella sua già citata veste di direttore del DIST, segue l'autorevole intervento di Carlo Naldi, che traccia, nello studio *Una nota sui Mémoires della Reggenza*, un sintetico e indispensabile inquadramento della figura di Maria

Giovanna Battista. Come è noto si deve al Naldi, già vicerettore del Politecnico, l'ideazione, congiuntamente alla compianta Vera Comoli Mandracci, dell'edizione critica (dalla sontuosa copia del manoscritto conservata nella Biblioteca di Giuseppe Lantermo di Montelupo) dei *Mémoires* della sovrana, nel fortunato volume a sua cura, *Maria Giovanna Battista di Savoia Nemours. Memorie della Reggenza*, al quale hanno collaborato Costanza Roggero ed Elena Gianasso (Torino, Centro Studi Piemontesi, 2011). Quest'opera è tuttora fondamentale per interpretare lucidamente vicende e ruoli della Duchessa, in uno scenario storiografico che ancora oggi non cessa, in qualche caso, di ancorarsi a stereotipi interpretativi ereditati da variegata visioni – e talora malevolenze – storiografiche radicate da antica data.

Lo sguardo della curatrice, nel saggio introduttivo *Maria Giovanna Battista di Savoia-Nemours: una 'femme forte' tra magnificenza e servizio dello Stato*. *Nuovi studi*, fornisce a un tempo una rilettura della figura della Duchessa e una chiave di lettura del volume, del quale Chiara Devoti analizza e delinea i singoli contenuti, tratteggiando criticamente il contributo di ciascun autore.

L'ampio numero di interventi ha costretto a operare la scelta, nell'abbozzare una recensione del volume nell'alveo di limiti dimensionali re-

dazionalmente prefissati, tra una carrellata complessiva e un'"enumerazione" analitica dei suoi contenuti. Si è optato per quest'ultima.

L'opera si articola in tre distinte sezioni, di diversa consistenza.

Formano la prima sezione, dal titolo *La costruzione dell'immagine della Duchessa e della corte*, i saggi di Elena Riva, «*Come navigare tra Scilla e Cariddi*». *Maria Giovanna Battista di Savoia-Nemours moglie, madre e reggente*; Andrea Merlotti, *Cerimoniale e*

*cerimonie alla corte sabauda di Maria Giovanna Battista. Note sul Regolamento di Bernardino Bianco (1679/80) e sull'opera di Gabriel Pasturel e Samuel Chappuzeau*; Florine Vital-Durand, «*A Carlo la magnificenza, a Giovanna il merito: les emblèmes de Marie-Jeanne-Baptiste à des fins souveraines*»; Massimiliano Caldera, *Problemi intorno a un cantiere ancora aperto: una celebrazione per Maria Giovanna Battista nel castello di Masino?*; Sandra Bazin-Henry, *Rivaliser de magnificence: le décor et le mobilier d'argent dans l'appartement de Marie-Jeanne-Baptiste au Palais Madame*; Nicoletta Calapà, *La bevanda alla moda. La cioccolata alla corte di Giovanna Battista*; Maria Vittoria Cattaneo (alla quale si deve pure la redazione del volume), *Maria Giovanna Battista di Savoia-Nemours e l'Accademia di San Luca di Torino. Artisti e architetti per costruire l'immagine del potere*; Bianca Guiso, *Accademia dei Pittori, Scultori e Architetti di Torino e Académie Royale de Peinture et de Sculpture di Parigi. Temi a confronto*; Valentina Burgassi, *A difesa della cristianità: rapporti tra i duchi di Savoia e i Gran Maestri dell'Ordine di Malta a metà Seicento. Lettere tra Maria Giovanna Battista di Savoia-Nemours e Nicolas Cotoner*.

La seconda sezione, *Dal territorio allo Stato, tra prassi del controllo e sviluppo*, è formata dai lavori di Pierpaolo Merlin, *Sviluppo economico e mobilità sociale nel Piemonte della seconda Reggenza: gli ufficiali della Camera dei Conti di Piemonte*; Laura Guardamagna, *La seta nel Piemonte della seconda Reggenza: una questione produttiva, economica e di prestigio*; segue un altro saggio di Chiara Devoti: *Una volontà sovrana: Maria Giovanna Battista e la Sacra Religione dei Santi Maurizio e Lazzaro*, nel quale l'autrice si sofferma su un tema al quale ha già dedicato alcuni noti approfondimenti, e che si completa nei due successivi studi, di Cristina Scaloni (*Stru-*



menti fiscali a sostegno della Sacra Religione dei Santi Maurizio e Lazzaro: provvedimenti di Maria Giovanna Battista sulle gabelle dell'acquavite e del tabacco) e di Nicoletta Amateis (Indagini preliminari sulla coltivazione del tabacco nella commenda di Sant'Andrea di Gonzole nella prima metà del XVIII secolo). Concludono la sezione un altro studio di Valentina Burgassi, *La Vigna di Madama Reale negli anni della seconda Reggenza. Trasformazioni della delizia nell'Ospedale di Carità tra il 1679 e il 1684* e il contributo di Monica Naretto, *Antonio Bertola e le commesse della Reggente*.

La terza sezione, *Architettura, città, residenze: paradigmi della reggenza e delle relazioni internazionali*, si apre con la firma di Costanza Roggero, *Imprese editoriali e Theatrum Sabaudiae: la costruzione dell'immagine dello Stato*, alla

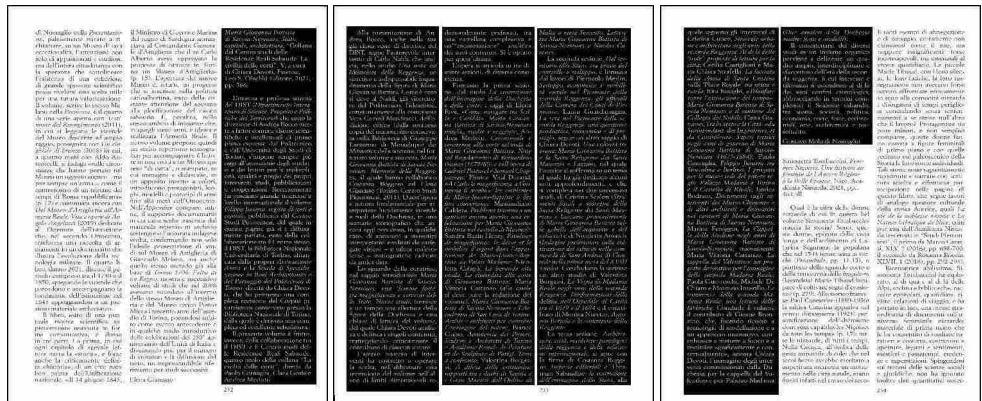
quale seguono gli interventi di Cristina Cuneo, *Strategie urbane e architettura negli anni della seconda Reggenza. Al di là delle 'isole': proposte di lettura per la città*; Cecilia Castiglioni e Maria Chiara Strafella, *La facciata della chiesa di Santa Cristina sulla 'Place Royale' tra storia e tutela*; Rita Binaghi, «Trionfare sopra l'ostinazione del tempo»: *Maria Giovanna Battista di Savoia-Nemours e il cantiere del Collegio dei Nobili*; Elena Gianasso, *Tra lo Stato e la Città: «du Surintendant, des Ingénieurs, et du Contrôleur»*. *Saperi tecnici negli anni di governo di Maria Giovanna Battista di Savoia-Nemours (1675-1684)*; Paolo Cornaglia, *Filippo Juvarra tra Stoccolma e Berlino. I progetti per le nuove sedi del potere regio: Palazzo Madama a Torino e il Castello di Rivoli*; Enrica Bodrato, *Documenti sugli interventi dei Musso-Clemente e di altri architetti e decoratori nei cantieri di Maria Giovanna Battista di Savoia-Nemours*; Marina Feroggio, *La Cappella della Sindone negli anni di Maria Giovanna Battista di Savoia-Nemours*; nuovamente Maria Vittoria Cattaneo, *La*

*cappella del Valentino: un progetto decorativo per l'immagine della seconda Madama Reale*; Paola Guerreschi, Michele De Chiaro e Maurizio Inzerillo, *Le commesse della seconda Madama Reale: una lettura delle fabbriche*. Conclude il volume il contributo di Giosuè Bronzino, che, facendo ricorso a tecnologie di modellazione e a un approccio innovativo, contribuisce a mettere a fuoco e a restituire «graficamente e concettualmente», annota Chiara Devoti, l'immagine degli interventi commissionati dalla Duchessa per la cappella del Valentino e per Palazzo Madama

(*Due cantieri della Duchessa madre: fonti e modelli*).

Il concatenarsi dei diversi studi in un insieme organico perviene a delineare un quadro ampio, interdisciplinare e sfaccettato dell'età della seconda reggenza, il cui interesse e rilevanza si estendono al di là dei suoi confini cronologici, abbracciando in termini complessivi il Seicento sabauda, tra storia, società, politica, economia, corte, feste, cerimoniali, arte, architettura e non soltanto.

Gustavo Mola di Nomaglio



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

004580